

MUSICA CITTADINA DI LOCARNO

SCUOLA DI FORMAZIONE MUSICALE

TEORIA MUSICALE

Programma del 1° Corso (Corso Base)

1) Musica: Suono - Ritmo	1
Caratteristiche distintive del Suono.....	1
*Presentazione degli strumenti musicali	1
2) Rigo musicale o pentagramma.....	1
3) Note.....	2
Nome delle Note	2
4) La chiave di violino e di basso	2
5) La scala musicale.....	2
L'ottava	2
6) I tagli addizionali.....	3
7*) I valori di durata	3
8*) I segni di Prolungamento	3
9*) misura, Battuta , stanghette.....	3
10*) Il Tempo.....	4
11*) Divisione dei Tempi.....	4
12*) Suddivisione dei tempi	4
I tempi semplici più usati.....	4
13*) Gli accenti ritmici	4

MUSICA CITTADINA DI LOCARNO

SCUOLA DI FORMAZIONE MUSICALE

TEORIA MUSICALE

Programma del 1° Corso (Corso BASE)

1) MUSICA: SUONO - RITMO

La Musica è l'Arte di combinare tra di loro i Suoni e si esprime attraverso due elementi: il Suono e il Ritmo.

- Il Suono è il prodotto delle vibrazioni regolari di un corpo.
- Il Ritmo è una successione nel Tempo di movimenti o accenti forti e deboli

Caratteristiche distintive del Suono

L'altezza del suono è determinata dal numero di vibrazioni prodotte dal corpo vibrante.

L'intensità del suono è determinata dall'ampiezza delle vibrazioni.

La durata del suono è determinata dal tempo di permanenza delle vibrazioni nel mezzo propagante.

Il timbro è determinato dalla forma delle vibrazioni.

La capacità uditiva dell'orecchio umano copre una gamma compresa tra i 30 e i 16.000 Hertz e tende a diminuire col procedere dell'età e nei soggetti non abituati all'ascolto attento dei fenomeni acustici.

*Presentazione degli strumenti musicali

Nel corso dei secoli l'Uomo, per poter dare corpo alle sue idee musicali e alla sua fantasia creativa, ha inventato, imitando la voce umana, e i suoni della Natura, molti strumenti per produrre la Musica. Tali Strumenti si sono poi via via evoluti parallelamente con l'evoluzione della tecnologia fino a giungere ai nostri giorni. Oggi possiamo classificarli in famiglie: *a fiato, a percussione, a corda ed elettronici*

2) RIGO MUSICALE O PENTAGRAMMA

Il pentagramma o rigo musicale moderno è formato da 5 linee e da 4 spazi (si contano dal basso verso l'alto) su cui vengono scritte le note nelle chiavi di Violino per gli strumenti con voce acuta "femminile" e di Basso per quelli a voce grave "maschile". Il doppio rigo è usato per il Pianoforte, Organo e Clavicembalo avendo questi strumenti, estensioni che coprono l'intero ambito vocale. Dai tempi di Guido d'Arezzo, (anno 1000 circa) monaco ritenuto l'inventore della notazione, il rigo musicale si è lentamente modificato a partire dalle tre linee usate per scrivere il Canto Gregoriano, fino alle cinque attuali considerate il numero ideale per facilitare la lettura della musica.

Per gli strumenti *monodici (che producono un solo suono alla volta)* si usa il pentagramma singolo, mentre per gli strumenti a tastiera viene impiegato il Pentagramma doppio che sfrutta le chiavi di Sol e di Fa.

3) NOTE

Nome delle Note

Le note UT (Do) RE, MI, FA, SOL, LA, usate tutt'oggi nei Paesi Latini scaturiscono dall'Inno di S. Giovanni composto intorno all'Anno 1000 dal monaco Guido d'Arezzo e sono le prime sillabe di ogni versetto.

Nei Paesi Anglosassoni e negli USA sono chiamate:

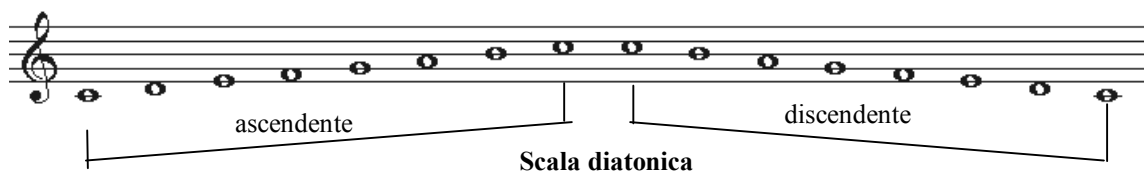
A = (La) B = (Si) C = (Do) D = (Re) E = (Mi) F = (Fa) G = (Sol)

4) LA CHIAVE DI VIOLINO E DI BASSO

Le chiavi musicali sono dei segni grafici posti all'inizio del rigo con lo scopo di definire il nome delle note scritte sul rigo stesso. La chiave di Violino è usata dagli strumenti che producono i suoni corrispondenti a quelli suonati dalla mano destra sul pianoforte, mentre la chiave di Basso è usata dagli strumenti che producono i suoni corrispondenti a quelli suonati dalla mano sinistra.

5) LA SCALA MUSICALE

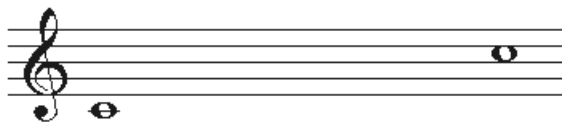
Per Scala musicale si intende una successione di suoni che procede per gradi congiunti ascendenti (dal basso all'alto) e discendenti (dall'alto al basso)



L'ottava

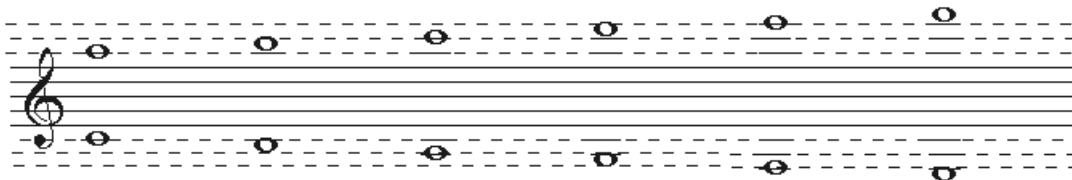
L'ottava è la distanza tra due suoni che portano lo stesso nome ma si trovano ad altezza diversa; il suono più alto ha il doppio di vibrazioni rispetto al suono più basso.

Es.



6) I TAGLI ADDIZIONALI

Le note poste al di sotto e al di sopra del rigo vengono scritte con i tagli addizionali. Detti tagli sono dei segmenti di linee che non vengono usate per esteso al fine di rendere più facilmente leggibili le note.



7*) I VALORI DI DURATA

FIGURA							
PAUSA							
DENOMINAZIONE	Semibreve	Minima	Semiminima	Croma	Semicroma	Biscroma	Semibiscroma
VALORE	$\frac{1}{1}$	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{4}$	$\frac{1}{8}$	$\frac{1}{16}$	$\frac{1}{32}$	$\frac{1}{64}$

I valori di durata servono a stabilire la durata relativa dei suoni

I segni di pausa rappresentano dei momenti di silenzio tra i suoni

8*) I SEGNI DI PROLUNGAMENTO

I segni di prolungamento del suono sono 3 :

Il punto di valore Es. $(\overset{\cdot}{\circ} = \circ + \bullet)$ $(\overset{\cdot}{\circ} = \circ + \bullet)$ Allunga la nota della metà del suo valore di durata

La legatura di valore Es. $(\overset{\curvearrowright}{\circ} \bullet = \overset{\curvearrowright}{\circ})$ $(\overset{\curvearrowright}{\circ} \bullet = \overset{\curvearrowright}{\circ})$ Unisce due suoni posti alla stessa altezza

La corona Es. $\overset{\frown}{\circ}$ Prolunga la durata del suono a discrezione del Direttore

9*) MISURA, BATTUTA , STANGHETTE

La misura o battuta è lo spazio delimitato dalla stanghetta di misura e contiene complessivamente il valore indicato dal Tempo posto all'inizio del brano.



La stanghetta doppia indica un cambiamento di Tempo. La stanghetta doppia con una riga più spessa indica la fine del brano.

10*) IL TEMPO

Il tempo stabilisce la durata della misura e ne determina le divisioni e le suddivisioni.

Ecco alcuni esempi dei vari modi di scrittura dei tempi

$$C = \frac{2}{2} \quad C = \frac{4}{4} \quad \frac{2}{\underset{\cdot}{\updownarrow}} = \frac{2}{4}$$

$$\frac{4}{4} \quad \longrightarrow \quad \text{Numeratore} = \text{Indica il Numero dei movimenti per misura}$$
$$\frac{4}{4} \quad \longrightarrow \quad \text{Denominatore} = \text{Indica il valore di ciascun movimento}$$

11*) DIVISIONE DEI TEMPI

I tempi permettono di dividere le misure in movimenti

Es: 2/4, 2/2 = 2 movimenti; 3/8, 3/2 = 3 movimenti; 4/4, 4/8 = 4 movimenti

12*) SUDDIVISIONE DEI TEMPI

I movimenti possono a loro volta essere suddivisi in parti più piccole chiamate SUDDIVISIONI. Lo scopo di tale procedimento è quello di permettere una maggiore precisione ritmica durante l'esecuzione.

Nei **Tempi semplici** (2/4, 3/4, 4/4 ecc.) troviamo **2 suddivisioni** per ogni movimento; nei **Tempi composti** troviamo invece **3 suddivisioni** per ogni movimento.

I Tempi semplici hanno il loro corrispettivo Tempo composto, ottenuto moltiplicando il Tempo Semplice x 3/2 (Es. 2/4 x 3/2 = 6/8) e viceversa

I tempi semplici più usati

Nella musica tradizionale (Classica e Leggera) i tempi più usati sono:

2/4; 3/4; 4/4; 2/2; 3/2; 3/8 in 3; 6/8 in 3; (Tempi semplici)

13*) GLI ACCENTI RITMICI

Gli accenti ritmici sottolineano i movimenti delle misure e definiscono quali di questi movimenti debbano essere considerati FORTI e quali debbano essere considerati MEZZOFORTE o DEBOLI.

Esempio

2/4 = 2 accenti, il 1° Forte, il 2° Debole.

3/4 = 3 accenti, il 1° Forte, 2° e 3° Deboli

4/4 = 4 accenti, il 1° Forte, 2° Debole, 3° Mezzoforte, 4° Debole

6/8 in 2 = 2 accenti, il 1° Forte, il 2° Debole

6/8 in 6 = 6 accenti, il 1° Forte, 2° e 3° Deboli, il 4° Mezzoforte, il 5° Debole, il 6° Debole

(= argomenti che interessano i percussionisti a suono indeterminato)*